

LO STUDIO DEL **CENTRO EINAUDI**: PER L'ECONOMIA UNO CHOC CHE PUÒ RAGGIUNGERE I 6 MILIARDI

Il Piemonte frena ma non si ferma Fabbriche e mercati restano aperti

Il governo sposa la linea di Cirio e degli imprenditori. I commercianti: decisione dolorosa ma giusta



Tanti torinesi non hanno rinunciato alle code: i supermercati hanno previsto ingressi contingentati



Il **Centro Einaudi**: il Pil piemontese potrebbe scendere tra il 2,2 e il 4,2%

Lo studio choc per le imprese “Fino a sei miliardi di danni”

DOSSIER

Consumi, investimenti ed esportazioni. Tre variabili per tre scenari dell'impatto che potrà avere il coronavirus sull'economia piemontese in base a quando l'emergenza cesserà. Secondo l'economista e direttore del Centro Einaudi, Giuseppe Russo, se le misure restrittive termineranno il 3 aprile la recessione del Pil del Piemonte potrebbe fermarsi al 2,2%, per un valore di 3 miliardi. Se si prosegue fino al 15 aprile, il Pil potrebbe diminuire del 3,6% (meno 5 miliardi). L'ultimo scenario, il peggiore, prevede che nel caso si prolungassero i blocchi fino al 10 maggio il crollo arriverebbe al 4,2% (5,8 miliardi).

«Abbiamo fatto i conti e, per cercare di approssimare quello che potrebbe accadere davvero, abbiamo composto un quadro di simulazioni partendo dalla spesa delle famiglie», spiega Russo. «All'impatto sui consumi abbiamo aggiunto quello sugli investi-

menti e sulle esportazioni, immaginando una benevola elasticità di queste variabili al calo dei consumi». Il ragionamento è semplice: più i consumi arretrano, più peggiora la fattibilità degli investimenti basati sui flussi di cassa. «Per le esportazioni, poi, il ragionamento è il seguente: l'Italia non sarà il solo paese europeo a soffrire la crisi. Quindi pagherà, essendo un esportatore netto, anche un prezzo per il calo dei consumi altrui», aggiunge Russo. I tre effetti di domanda escludono, al momento, che le misure di restrizione riguardino tutte le attività economiche.

Nello scenario più ottimistico, quello del 3 aprile, il calo dei consumi si può ipotizzare sui 2,2 miliardi, il calo di investimenti di 720 milioni, il calo di esportazioni di 760 milioni e il vuoto di domanda finale potrebbe arrivare a 3,6 miliardi.

Nello scenario intermedio, quello del 15 aprile, il calo dei consumi si può ipotizzare sui

3,6 miliardi, il calo di investimenti di 1,2 miliardi, il calo di esportazioni di 1,27 e il vuoto di domanda finale potrebbe arrivare a 6,1 miliardi. Lo scenario più pessimistico (10 maggio) considera invece un calo dei consumi sui 4,2 miliardi, un calo di investimenti di 1,38 miliardi, il calo di esportazioni di 1,46 e un vuoto di domanda finale che schizza a 7 miliardi. «Tutte e tre le ipotesi – sottolinea l'economista – comportano il lieto fine, ma ovviamente dipende dal grado di efficacia delle misure, cosa che oggi non possiamo sapere perché siamo prima del picco e perché il contenimento su scala nazionale è il 10 marzo».

Guardando, invece, solo alle proiezioni sul calo dei consumi nello scenario intermedio, le variazioni annuali più pesanti potrebbero riguardare cultura, divertimento e spettacoli (-19,9%); mobili e articoli per la casa (-16,7%); abbigliamento (-14,6%); trasporti (-14%); ristoranti, al-

berghi e bar (-13,9%). Tra tutti i settori, appena tre potrebbero chiudere l'anno con il segno positivo: salute (1,4%), alimenti e bevande (1,4%) e comunicazioni (+0,9%). Se, invece, le limitazioni dureranno fino a maggio la cultura potrebbe subire un vero e proprio tracollo con una perdita stimata in 778 milioni e i trasporti potrebbero perdere oltre 1 miliardo e 244 milioni. c.l.v.l. —

-20%

è la contrazione che potrebbe subire il settore di divertimento cultura e spettacoli

-14%

è il calo atteso in settori come l'abbigliamento, i trasporti, i bar e gli alberghi

LA STAMPA

Date: 12.03.2020 Page: 31,33
Size: 760 cm2 AVE: € 154280.00
Publishing: 185714
Circulation: 137118
Readers: 1133000



Più i consumi arretrano, più peggiora la fattibilità degli investimenti basati sui flussi di cassa

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile